

Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" (FESR 2007-2013) - Asse II -
Obiettivo Operativo II. 4

Progetto "Interventi a supporto delle politiche europee"

**PROPOSTA DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO UTILE
AD UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA REGIONE CAMPANIA
AL PROCESSO POLITICO E NORMATIVO DELL'UNIONE EUROPEA**

A cura dell'Osservatorio per la Regione Campania

1. PREMESSA

Il presente documento trae origine dall'analisi del sistema organizzativo della Regione Campania, quale risultante dalla fase di somministrazione dei questionari, e dallo studio della Dott.ssa Costanza Gaeta sui differenti modelli di partecipazione delle Regioni alla formazione ed all'attuazione del diritto dell'Unione europea.

Esso persegue l'obiettivo di delineare una proposta di modello organizzativo che, tenuto conto della specificità della realtà campana e del riassetto degli Uffici *in fieri* ⁽¹⁾, consenta alla Regione di partecipare in maniera attiva ed efficiente al processo politico e normativo dell'Unione europea.

Lungi da alcuna pretesa di esclusività od esaustività, la proposta di seguito illustrata intende invero offrire alla Regione Campania spunti di riflessione e suggerimenti utili a migliorare l'assetto organizzativo interno di Giunta e Consiglio, nonché i rapporti tra tali soggetti, in vista di una partecipazione più attiva e consapevole alla fase ascendente di formazione del diritto comunitario e di un'attuazione tempestiva e corretta delle norme dell'Unione europea nelle materie di interesse regionale.

Sebbene il presente lavoro presti un'attenzione particolare alla fase ascendente di partecipazione della Regione Campania alla formazione del diritto comunitario, la proposta formulata appare invero idonea a favorire ed agevolare anche la fase discendente di attuazione del diritto dell'Unione europea da parte della Regione.

¹ Cfr. Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 15, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", in *B.U.R.C.* n. 77 del 16 dicembre 2011, e Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania approvato nella seduta del 19 luglio 2012, in *B.U.R.C.* n. 57 del 11 settembre 2012.

2. LA LEGGE REGIONALE DEL 11 DICEMBRE 2008, N. 18 (“LEGGE COMUNITARIA REGIONALE”)

La Regione Campania, con legge regionale n. 18 del 2008, si è dotata di una propria “legge comunitaria” con la quale ha inteso assicurare:

- a) la partecipazione attiva della Regione alla formazione degli atti comunitari;
- b) l’attuazione, nelle materie di competenza regionale, del diritto comunitario;
- c) un’organica informazione sulle politiche comunitarie di interesse regionale;
- d) un rapporto diretto e continuativo con gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell’Unione europea;
- e) la partecipazione, nell’ambito delle proprie competenze, ai programmi e progetti promossi dall’Unione europea;
- f) agli enti locali ed ai soggetti della società civile la conoscenza e la partecipazione alle attività dell’Unione europea ed ai suoi programmi e progetti.

Nel sistema prefigurato dalla l.r. 18/2008 la Giunta risulta essere la componente regionale maggiormente coinvolta nel processo di partecipazione della Regione Campania alla formazione ed all’attuazione del diritto dell’Unione europea ⁽²⁾.

Il Consiglio conserva, tuttavia, il compito di verificare costantemente la conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall’Unione europea ⁽³⁾.

Malgrado la formulazione chiara delle sue disposizioni, l.r. 18/2008 risulta in gran parte non attuata, soprattutto con riguardo alla partecipazione della Regione Campania alla fase ascendente di formazione del diritto comunitario. Una delle ragioni principali del ritardo nell’attuazione della l.r. 18/2008, emersa anche dalla fase di somministrazione dei questionari ai funzionari regionali, sembra essere l’assenza di un gruppo di lavoro specificamente dedicato al diritto dell’Unione europea – al di là delle previsioni “sulla carta” – sia in Giunta che in Consiglio regionale.

Questo il motivo che ha indotto i diversi soggetti che partecipano al Progetto in epigrafe a concentrarsi in particolare sul superamento delle criticità relative all’attuale assetto organizzativo della Regione Campania, pur nel rispetto del quadro complessivo delineato dalla l.r. 18/2008 e dai Regolamenti concernenti l’organizzazione interna della Giunta e del Consiglio regionale.

² Alla Giunta è, infatti, attribuito il compito di definire con propria deliberazione le osservazioni della Regione sulle proposte di atti comunitari, da trasmettere secondo le modalità disciplinate dalla legge n. 11/2005, nonché, su convocazione del Presidente, la realizzazione di una sessione comunitaria almeno annuale per verificare lo stato di avanzamento degli interventi regionali di interesse comunitario e definire le linee di azione prioritarie volte ad assicurare una reale partecipazione della Regione ai processi decisionali comunitari, oltre ad una corretta attuazione degli atti e degli obblighi comunitari.

³ Cfr. art. 4 della l.r. 18/2008.

3. IL GRUPPO DI LAVORO COMUNITARIO IN SENO ALLA GIUNTA REGIONALE

Per lo svolgimento delle attività previste dalla l.r. 18/2008 appare opportuna la creazione, in seno alla Giunta regionale, di un gruppo di lavoro centrale deputato a seguire con continuità l'evolversi della normativa comunitaria, che funga da centro propulsore e di coordinamento dell'attività "comunitaria" delle singole Aree settoriali di Giunta, nonché da raccordo con l'omologo gruppo di lavoro "comunitario" del Consiglio regionale.

La riorganizzazione degli Uffici della Giunta regionale in corso di realizzazione (e con essa la ripartizione delle funzioni tra i vari Uffici), nonché le esigenze connesse alla gestione delle risorse umane regionali (talvolta scarse in Uffici chiave quale quello legislativo), lasciano propendere per la costituzione della "task force comunitaria" della Giunta all'interno della nuova *Direzione generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione europea del sistema regionale*, fecente parte del *Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico* ⁽⁴⁾.

All'Ufficio legislativo della Giunta andrebbe invece riconosciuto il ruolo di supervisore sulle proposte di atti di recepimento della normativa europea, predisposte dalla "task force comunitaria", in linea con l'attuale ruolo di controllore giuridico delle bozze di atti provenienti dalle Aree settoriali della Giunta.

Complementare a tale organizzazione è, poi, l'individuazione in ciascun Ufficio settoriale della Giunta di uno o più referenti istituzionalmente dedicati al diritto dell'Unione europea ("antenne comunitarie"), in costante collegamento con la *task force* centrale. Per maggiore semplicità ed agilità del sistema, le antenne comunitarie potrebbero essere nominate dall'Ufficio del Personale su indicazione di ciascun capo Dipartimento.

Fondamentale, ai fini del conseguimento degli obiettivi che il modello organizzativo delineato intende favorire, risulta essere la formazione giuridico-comunitaria dei funzionari che si intende designare come membri della *task force* centrale o come antenne comunitarie dislocate nei vari Uffici settoriali. Ad una formazione *ad hoc* di tali funzionari regionali, avvertita come un'esigenza prioritaria già durante la fase di somministrazione dei questionari, appare utile affiancare la previsione di consulenti giuridici, esperti di diritto comunitario, che nel breve-medio periodo aiutino la macchina organizzativa prefigurata ad avviare la propria attività ed a metterla a regime, così da consentire alla Giunta, nel lungo periodo, una gestione autonoma sia della fase ascendente di partecipazione alla formazione degli atti comunitari, che di quella discendente di attuazione tempestiva della normativa europea.

⁴ Cfr. artt. 9 e 12 del Regolamento del 15 dicembre 2011, n. 12.

4. IL GRUPPO DI LAVORO COMUNITARIO IN SENO AL CONSIGLIO REGIONALE

Il recente Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania, approvato nella seduta del 19 luglio 2012 ⁽⁵⁾, ha confermato le attribuzioni in precedenza riconosciute alla I Commissione consiliare permanente, ma con un'interessante novità: la specificazione che la I Commissione è competente non soltanto in materia di “*rapporti internazionali*”, ma anche in tema di “*normativa europea*” ⁽⁶⁾.

È ancora presto per valutare la reale portata di tale novità, essendo la riorganizzazione degli Uffici ancora in fase di realizzazione. Essa appare però significativa – quantomeno – di un'attenzione maggiore del Consiglio regionale al diritto dell'Unione europea, seppure – al momento – ancora sulla carta.

La previsione di un gruppo di lavoro deputato a seguire l'evoluzione del diritto dell'Unione europea, in seno alla I Commissione, va tuttavia affiancata all'altrettanto necessaria previsione di referenti “comunitari” all'interno delle altre Commissioni consiliari, aventi competenza su materie più settoriali.

Il coordinamento dell'attività “generalista” della I Commissione con quella “settoriale” delle altre Commissioni consiliari potrebbe essere efficacemente svolto dalla Segreteria generale legislativa del Consiglio, cui è attualmente già riservato un ruolo di impulso nei confronti delle Commissioni consiliari.

Un'organizzazione del Consiglio regionale di tal fatta appare idonea a consentire la verifica costante della conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea, prevista dalla l.r. 18/2008, senza grandi stravolgimenti della struttura interna del Consiglio, recentemente ridisegnata.

5. QUADRO SINOTTICO ILLUSTRATIVO DEL CONCRETO FUNZIONAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO PROPOSTO, SIA IN FASE ASCENDENTE CHE IN FASE DISCENDENTE

Con lo schema di seguito riportato si intende illustrare sinteticamente i passaggi chiave del procedimento di partecipazione della Regione Campania alle fasi ascendente e discendente del diritto comunitario, alla luce del modello organizzativo prospettato nel presente documento.

⁵ Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania approvato nella seduta del 19 luglio 2012, in *B.U.R.C.* n. 57 del 11 settembre 2012.

⁶ Cfr. l'art. 30 del Regolamento *cit.*, ove si precisa che la I Commissione consiliare permanente ha competenza nelle seguenti materie: “*Affari istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti internazionali e normativa europea, Autonomie e piccoli comuni, Affari Generali, Sicurezza delle città, Risorse umane, Ordinamento della Regione*”.

